

A CESENA, VALLE SAVIO E VALLE DEL RUBICONE

Nuovi defibrillatori in arrivo nel territorio grazie a fondi regionali

Investiti 382mila euro per 22 macchinari, che possono essere utilizzati anche da chi non ha svolto i corsi

CESENA

Ventidue nuovi defibrillatori stanno arrivando nei Comuni del territorio cesenate. A consegnarli agli enti locali sono i Distretti di Cesena-Valle Savio e del Rubicone dell'Ausl Romagna, che li hanno ottenuti grazie a un finanziamento della Regione Emilia-Romagna. Saranno installati nei luoghi dove le persone passano e si ritrovano: piazze, sedi comunali, impianti sportivi e anche frazioni e centri più piccoli.

Nel Distretto di Cesena-Valle Savio ne riceveranno Sarsina (6), Verghereto (4) e Cesena (2); nel Distretto del Rubicone Gambettola (3), San Mauro Pascoli (3), Roncofreddo (3) e Savignano sul Rubicone (1). Le collocazioni precise sono state definite dalle Amministrazioni comunali, seguendo un criterio semplice: coprire il territorio in modo uniforme, senza fermarsi ai centri maggiori. E non si tratta di un intervento isolato: con questi 22 apparecchi salgono a 102 i defibrillatori distribuiti in un anno in tutta la provincia di Forlì-Cesena, con lo stesso finan-



Salgono così a 102 i defibrillatori in provincia

ziamento e le stesse modalità.

La Regione ha stanziato oltre un milione mezzo di euro per l'acquisto di defibrillatori nelle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna; a quella della Romagna ne sono stati assegnati 382mila. Gli apparecchi vengono acquistati attraverso la convenzione regionale Intercent-er e affidati ai Comuni.

L'arresto cardiaco improvviso colpisce in Italia circa 60.000 persone all'anno fuori dall'ospedale: il cuore smette all'improvviso di pompare sangue e la persona perde cono-

scienza. In questi casi il defibrillatore non prende il posto dell'ambulanza - che va sempre chiamata, e per prima - ma consente di fare qualcosa nei minuti in cui il soccorso sta arrivando. E quei minuti pesano: se nessuno dei presenti interviene, le possibilità di sopravvivere calano del 7-10% ogni minuto che passa; se invece qualcuno comincia subito il massaggio cardiaco, il calo si riduce al 3-4%. Detto in altro modo: chi si trova lì in quel momento può cambiare l'esito.

«Cardioprotezione è una parola tecnica per dire una cosa molto semplice: che nel momento in cui serve un defibrillatore c'è, ed è a portata di mano. Non al posto dei soccorsi, ma insieme a loro - precisa il Direttore dei Distretti di Cesena-Valle Savio e del Rubicone Marco Montalti -. Con questi 22 apparecchi il Cesenate è più sicuro di quanto fosse un anno fa, ed è un risultato costruito insieme ai Comuni. Ma perché funzionino davvero servono due cose: che ogni apparecchio sia segnato sulla mappa, e che le persone sappiano di poterlo usare».

Ogni nuovo defibrillatore viene registrato e compare sulla mappa regionale dei Dae (Defibrillatore automatico esterno), consultabile Comune per Comune all'indirizzo www.118er.it/dae/dae. La stessa mappa si trova nell'app gratuita Dae RespondEr, che fa anche qualcosa in più: quando la Centrale operativa 118 riceve una chiamata per un sospetto arresto cardiaco, avvisa i cittadini formati che in quel momento si trovano nelle vicinanze, indicando loro dove intervenire e dov'è il defibrillatore più vicino.

E se non si è mai fatto un corso? Si può usare lo stesso. La legge 116 del 2021 lo consente espressamente a chiunque, quando c'è il sospetto di un arresto cardiaco e non è presente personale formato. L'apparecchio è costruito apposta: si accende, parla, spiega passo per passo che cosa fare, analizza da solo il battito e libera la scarica soltanto se serve davvero. Non si rischia di far male a chi non ne ha bisogno; si rischia, semmai, di perdere tempo prezioso.